

Valdès Notizie

Periodico di aggiornamenti e notizie a cura del Laboratorio Analisi Valdès

FERRITINA

Che cos'è

È la proteina che svolge la funzione di deposito del ferro.

L'importanza di questa funzione è indicata dal fatto che la ferritina è presente in ogni forma vivente, dai microrganismi all'uomo ed in tutte le cellule.

La ferritina è come un guscio in grado di contenere fino a 4500 atomi di ferro e può prendere o cedere il ferro a seconda delle esigenze.

La funzione primaria della ferritina è quella di accumulare il ferro intracellulare, costituendo una riserva di ferro rapidamente mobilizzabile.

Che cosa si misura

Il test misura la concentrazione della ferritina nel sangue.

La ferritina è una proteina che lega il ferro e, insieme all'**emosiderina**, rappresenta la principale riserva di questo elemento nell'organismo.

Oltre alla *ferritina sierica*, cioè quella presente nel sangue, ci sono anche le *ferritine tissutali*, che si trovano nel fegato, nella milza e nel midollo osseo.

La concentrazione della ferritina nel sangue è in rapporto ai depositi di ferro presenti nei vari tessuti ed è quindi un ottimo indicatore della quantità di ferro a disposizione di tutto il corpo.

Quando e perché il test è indicato

L'esame serve a determinare quanto ferro di riserva è a disposizione dell'organismo.

Viene prescritto, insieme ai test della sideremia e della capacità ferro-legante totale (transferrina sierica), in caso di sospetto eccesso di ferro dovuto a malattie ereditarie come l'*emocromatosi*, a eccessiva assunzione di ferro con la dieta, a overdose accidentale di ferro, eccessivo accumulo di ferro (emosiderosi).

Viene inoltre prescritto in presenza di bassi valori di ematocrito ed emoglobina: in questi casi, e quando i globuli rossi sono più piccoli e meno rossi della norma (*microcitici e ipocromici*), una carenza di ferro potrebbe essere causa di un'anemia.

Come interpretare i risultati dell'esame

Bassi livelli di ferritina nel sangue indicano l'assenza di ferro nei depositi, condizione che precede lo sviluppo dell'anemia permettendo la diagnosi differenziale tra **anemia sideropenica** ed anemia dovuta ad altre cause.

Livelli inferiori alla norma di ferritina possono essere dovuti anche a carenza di vitamina C, malnutrizione (riduzione delle proteine corporee).

Una ferritina bassa (22 ng/ml), associata a valori alterati di emoglobina ed ematocrito e in presenza di globuli rossi di piccole dimensioni e meno rossi della norma (*microcitici e ipocromici*), indica un'anemia sideropenica (causata da carenza di ferro).

Alti livelli di ferritina (**iperferritinemia**) indicano la possibile esistenza di un sovraccarico di ferro nel sangue.

Le cause che possono determinarla sono molteplici e non sempre sono associate ad un sovraccarico di ferro come, per esempio, le malattie infiammatorie, le epatiti acute e croniche, l'eccesso di bevande alcoliche, leucemia, linfoma di Hodgkin ed altre forme neoplastiche.

Aumenti della ferritina rispetto ai valori normali possono essere dovuti altresì a malattie del fegato, una malattia genetica detta *emocromatosi*, alcuni tumori maligni (del seno, dei polmoni, del pancreas, del colon, del rene, leucemie, neuroblastoma, malattia di *Hodgkin*), infezioni acute e croniche, alcune malattie autoimmunitarie (*artrite reumatoide e lupus eritematoso*), eccessive trasfusioni di sangue.

Valori di riferimento

Normalmente, i livelli medi di ferritina, lievemente più elevati alla nascita, si abbassano durante l'infanzia fino al raggiungimento della pubertà.

I valori normali nell'uomo vanno da 28 a 365 ng/ml, nella donna da 5 a 148 ng/ml.

Esami correlati

Sideremia, Transferrina sierica, TIBC, Ematocrito, Emoglobina



Laboratorio
Certificato
UNI EN ISO
9001:2008

Laboratorio Analisi Valdès
Via Gianturco 9
09125 Cagliari
Tel. 070305919
www.laboratoriovaldes.it

Anno IX n°5
Maggio 2010

Come si svolge l'esame

Si utilizza un campione di sangue prelevato dalla vena di un braccio.

L'esame viene eseguito a digiuno, ad almeno 8-10 ore dall'ultimo pasto.

Giorni di prelievo

Il prelievo venoso può essere effettuato tutti i giorni dalle ore 7,30 alle ore 10,00.

Refertazione

Per ottenere il referto dell'esame sono necessarie 48 ore.

Laboratorio Valdès

Pubblicazioni

Il Laboratorio Valdès ricorda alla sua clientela che dal mese di Gennaio 2008, con alcuni tipi di analisi, vengono allegate delle pubblicazioni esplicative inerenti l'analisi richiesta.

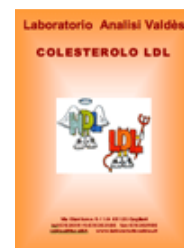
Tali pubblicazioni rappresentano un contributo che il Laboratorio Valdès vuole dare alla sempre crescente richiesta, da parte del paziente, di informazioni ed aggiornamenti sulle analisi eseguite.

Sono disponibili anche sul sito www.laboratoriovaldes.it

Cliccando sulla voce "**Pubblicazioni**" si accede alla pagina che contiene le copertine ed i titoli degli opuscoli.

Si sceglie il libretto di proprio interesse e si compila il form di richiesta.

Riceverete così il libretto nella vostra casella di posta entro 48 ore dalla richiesta.



Chianciano Terme

convenzione per soggiorni climatici e termali

Il Laboratorio Valdès rinnova come ogni anno la convenzione per soggiorni climatici e termali con l'Hotel Miralaghi a Chianciano Terme (SI) (Tel. 0578 64546).

L'Hotel è collocato in prossimità delle Terme, vicinissimo alla Sorgente Sant'Elena, al Centro Polisportivo Olimpus (dotato di parco, piscina, palestra, centro

benessere) ed al Parco a Valle, con percorsi, pedonali e ciclabili, immersi nella natura.

Modernamente ristrutturato, l'Hotel dispone di camere dotate di ogni comfort: aria condizionata, tv satellite, radio, frigo bar, cassaforte; dispone inoltre di una sala bar (frequenti le serate di piano bar), solarium,

autorimessa ed, a richiesta, servizio navetta, con automezzo sempre disponibile e gratuito

Di alta qualità e particolarmente curata è la cucina, attenta ai sapori della buona tradizione toscana, spesso rivisitata, con creatività e fantasia, privilegiando l'uso di sani prodotti naturali. (www.miralaghi.it)

Periodo	Pensione completa (escluse bevande) per persona in camera doppia	3° letto bambini da 4 a 16 anni	3° letto adulti
Aprile Maggio Ottobre	€. 38,00	€. 25,00	€. 32,00
Giugno Luglio	€. 42,00	€. 30,00	€. 37,00
Agosto* Settembre	€. 50,00	€. 33,00	€. 40,00

*Per la settimana di ferragosto contattare direttamente l'Hotel

Per trattamento di mezza pensione sconto del 3% Supplemento camera singola euro 5.00 gg a persona

LA FITOTERAPIA

(...continua dal numero precedente)

Di epoca romana vanno anche ricordati **Plinio il Vecchio** (23-79), la cui opera *Naturalis historia* in 37 libri è un'autentica enciclopedia, ancora oggi fondamentale per farci apprendere le conoscenze della farmacologia degli antichi; **Claudio Galeno** (129-201) il medico più illustre di tutta l'antichità dopo Ippocrate. Egli catalogò i medicinali in funzione del "calore" (o umore), secondo gradi crescenti, permettendo la scelta del farmaco con tale parametro per ogni malattia (*Methodus medendi*). Infine il medico bizantino **Oribasio** (325-403), che trattò di falsificazione delle droghe.

Nel Rinascimento, con la nascita dei primi orti botanici si intensificarono gli studi sulle **piante officinali** ma fu l'invenzione della stampa, in epoche più recenti, che consentì la pubblicazione e la diffusione di opere botaniche, contribuendo così a far conoscere la materia ad un pubblico sempre più vasto.

La moderna fitoterapia affonda le sue radici nel Rinascimento in seguito alla nascita delle prime Università e delle prime Scuole Mediche. La più importante fra tutte è stata sicuramente la **Scuola Medica Salernitana** (XI-XIII sec.) che recepì sia la conoscenza erboristica orientale (araba in particolare), che quella occidentale (greco-latina).

Importante è stata anche l'**Università di Montpellier**, considerata l'erede della Scuola Salernitana. Ed importanti sono stati alcuni insigni studiosi dell'epoca tra cui spicca il nome di **Paracelso** (1493-1541).

La tradizione popolare prevede soprattutto l'uso dei medicinali vegetali attraverso l'**infuso**: nel recipiente contenente la "droga" si versa acqua bollente e si lascia in infusione per circa 5-20 minuti. Poi si filtra. L'infuso si usa generalmente per parti della pianta molto tenere (fiori, germogli, foglie).

Nel **decotto** la "droga" viene posta in recipiente con acqua fredda e si porta lentamente ad ebollizione per circa 15-30 minuti. Poi si filtra. Questa operazione viene effettuata generalmente per trattare parti dure della pianta medicinale (radici, corteccia, semi). La **tisana** è invece costituita dall'associazione di più piante medicinali compatibili fra loro per azione farmacologica e caratteristiche chimico-fisiche, con una pianta medicinale base su cui verte l'azione farmacologica più importante. Si usa sotto forma di infuso o decotto.

La medicina grazie alla Rivoluzione Industriale compì enormi progressi: scoprì ed isolò le più importanti ed efficaci molecole chimiche estratte dalle piante stesse. I successi della chimica farmaceutica fecero ben presto dimenticare i rimedi naturali a favore di quelli di sintesi.

Alla fitoterapia classica si rimproverava soprattutto la variabilità dell'attività del rimedio.

La fitoterapia moderna è passata da una fase prettamente empirica ad una fase puramente medico-scientifica con ricerche in campo botanico e farmacodinamico: analisi chimica dei vegetali, sperimentazione e veri e propri studi clinici.

La moderna fitoterapia stabilisce rigorose regole per l'utilizzazione della pianta già al momento della raccolta che deve avvenire nei luoghi e nei tempi atti a favorire la migliore resa in principi attivi della pianta stessa, rispettandone quindi l'intero ciclo biologico: semina, germogliazione, crescita, fioritura, ecc.. Anche la concimazione e la disinfestazione da parassiti debbono essere condotte in modo tale da garantire un assorbimento minimo delle sostanze utilizzate magari facendo ricorso all'ausilio di prodotti naturali.

a cura di Giorgia Fantola